

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

Piano comunale di Protezione Civile

Procedure d'emergenza

Procedure particolari
per l'Unità di Crisi

Rev.01 - 2014

Procedure particolari per l'Unità di Crisi

Al verificarsi di un evento calamitoso che crei una situazione di effettiva emergenza sul territorio può essere richiesta dal Sindaco l'attivazione dell'Unità di Crisi. Tra i compiti principali di tale organo vi è sicuramente il coordinamento degli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza. L'esperienza acquisita nel corso degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della nostra regione nell'ultimo decennio del secolo scorso evidenzia come sia necessario un "filtro" fra le esigenze reali del territorio colpito e le risorse ed i mezzi che in occasione di tali eventi vengono resi disponibili dall'esterno, spesso da tutto il territorio nazionale. Questa funzione di coordinamento viene svolta ordinariamente dal C.O.M. a scala locale, ma possono presentarsi casi in cui la limitata entità dei fenomeni richieda unicamente l'attivazione dell'Unità di Crisi Comunale, con relativa attribuzione delle funzioni di coordinamento a scala comunale. Anche nel caso in cui venga insediato il C.O.M. risulta comunque utile una prima fase di analisi ed organizzazione delle informazioni svolta dall'Unità di Crisi, che risulta maggiormente legata al territorio e quindi con una migliore conoscenza delle peculiarità dei luoghi.

Nel seguito si propongono degli schemi operativi inerenti a due delle principali attività proprie dell'Unità di Crisi Comunale:

- la programmazione degli interventi d'emergenza ed il coordinamento delle squadre sul territorio;
- la pianificazione dei servizi di rifornimento idrico per la popolazione.

Le principali situazioni di calamità naturale che possono ordinariamente presentarsi sul nostro territorio (dissesto idrogeologico), infatti, creano spesso danneggiamenti sulla rete di adduzione idrica o inquinamento delle sorgenti, con problemi nell'utilizzo degli acquedotti.

Nell'attività di coordinamento propria dell'Unità di Crisi viene ricompresa anche la gestione di uno o più magazzini presso cui stoccare le risorse in arrivo dall'esterno: soprattutto nel periodo immediatamente seguente ad un evento calamitoso, prima che si espliciti l'intervento di coordinamento dell'Unità di Crisi o del C.O.M. o di qualche altro ente superiore (Prefettura, Provincia, Regione), vengono inviati verso l'area colpita beni di ogni genere, da quelli di prima necessità ad altri di minore urgenza ed utili soprattutto nella fase successiva di superamento dell'emergenza. Risulta fondamentale in tali casi poter disporre di un efficiente servizio di gestione del magazzino, con catalogazione del materiale in arrivo, stoccaggio in aree differenziate in funzione della tipologia del materiale, gestione degli invii verso l'area colpita su indicazione dell'Unità di Crisi Comunale o del C.O.M. con relativa distinta del materiale in uscita, in modo da avere in ogni istante l'esatta conoscenza del materiale disponibile a magazzino. Questa attività deve essere svolta a stretto contatto con l'Unità di Crisi, in modo da consentire una corretta pianificazione degli interventi di sostegno sul territorio in funzione delle effettive priorità rilevate. Per la gestione del magazzino risulta utile la disponibilità di un computer portatile con ordinario software per archiviazione e controllo dei dati (database o foglio di calcolo), eventualmente collegato con la sala operativa comunale per mezzo di radiomodem o modem tradizionale; in alternativa risulta comunque sempre possibile lo scambio di dati mediante i vari tipi di supporto informatico.

Programmazione degli interventi d'emergenza e coordinamento delle squadre sul territorio

1 - Ricognizione dell'effettivo stato dei luoghi a seguito dell'evento.

- raccolta informazioni da Sindaci, carabinieri e forze di polizia, vigili del fuoco, squadre di volontari operanti sul territorio;
- organizzazione di sorvolo mediante elicotteri o mezzi aerei per visione completa e complessiva delle condizioni del territorio

2 - Raccolta delle richieste di intervento da parte dei soggetti istituzionali e, in subordine, da altre associazioni e/o enti

3 - Definizione di scala di priorità, con riferimento ad eventuali feriti o per importanza strategica e livello infrastrutturale

- numero di persone coinvolte;
- accessibilità a centri abitati;
- integrità della rete infrastrutturale di primo livello per accesso all'area colpita dall'esterno;
- integrità della rete infrastrutturale di primo livello interna all'area colpita;
- viabilità secondaria

4 - Censimento delle risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza

- raccolta informazioni sui mezzi disponibili presso le ditte ed imprese edili/movimento terra/agricole presenti sul territorio
- elenco mezzi resi disponibili da enti di protezione civile esterni all'area
- elenco risorse umane / squadre di protezione civile disponibili

5 - Programmazione degli interventi

- assegnazione mezzi
- assegnazione risorse umane
- individuazione responsabile della squadra di intervento sul territorio
- previsione temporale per il completamento dell'intervento

6 - Monitoraggio stato di avanzamento degli interventi

- comunicazione con responsabili di squadra a cadenza temporale periodica (ogni 4 ore)
- correzione previsione dei tempi di intervento
- pianificazione interventi futuri

La programmazione degli interventi deve essere fatta con cadenza (almeno) giornaliera, in modo da adeguare (ed ottimizzare) costantemente le risorse disponibili alle effettive necessità del territorio.

Pianificazione dei servizi di rifornimento idrico per la popolazione

1 - Verifica della disponibilità e potabilità dell'acqua a seguito dell'evento.

- raccolta informazioni da Sindaci, carabinieri e forze di polizia, vigili del fuoco, squadre di volontari operanti sul territorio circa l'integrità delle reti acquedottistiche
- organizzazione di prove in loco sulla potabilità dell'acqua mediante personale ASL

2 - Recupero delle informazioni circa le reti di adduzione dell'acqua potabile e sulla localizzazione delle vasche di carico, con relativa dimensione

3 - Definizione di scala di priorità, con riferimento a:

- numero di persone senz'acqua
- accessibilità alle vasche di carico di reti acquedottistiche ancora in servizio
- indisponibilità di reti acquedottistiche

4 - Pianificazione del servizio di rifornimento idrico mediante autobotti:

- servizi di rifornimento a vasche di carico di reti acquedottistiche ancora in servizio, con valutazione delle caratteristiche delle strade di accesso ed effettivo stato di servizio per corretta attribuzione dei mezzi disponibili
- servizi di rifornimento diretto alla popolazione per aree con acquedotti fuori servizio tramite l'attivazione del Servizio Idrico d'Emergenza di Protezione Civile (SIE Pro.Civ.) ;

5 - Programmazione degli interventi di ripristino delle reti acquedottistiche:

- censimento dei danni con dettaglio sulla tipologia di interruzione presente
- individuazione dei mezzi e delle attrezzature necessarie in funzione del tipo di danno
- verifica di disponibilità di mezzi e risorse umane
- assegnazione mezzi
- assegnazione risorse umane
- individuazione responsabile della squadra di intervento sul territorio
- previsione temporale per il completamento dell'intervento

6 - Monitoraggio stato di avanzamento degli interventi

- comunicazione con responsabili di squadra a cadenza temporale periodica (ogni 4 ore)
- correzione previsione dei tempi di intervento
- pianificazione interventi futuri

Gestione del magazzino di raccolta degli aiuti

- 1 - Attivazione del magazzino di stoccaggio degli aiuti in arrivo dall'area esterna
 - reperimento informazioni sul magazzino di raccolta dal piano di protezione civile
 - in alternativa individuazione di idoneo magazzino fra le strutture private presenti sul territorio, verifica di disponibilità con i proprietari e successivo decreto sindacale di emergenza per individuazione del magazzino di raccolta
- 2 - Individuazione di squadra di volontari deputata alla gestione del magazzino di raccolta e relativo responsabile
- 3 - Registrazione delle risorse in entrata nel magazzino suddivise per tipologia e funzione
 - cibi deperibili
 - cibi non deperibili
 - acqua e altre bevande
 - vestiario
 - mezzi per fronteggiare l'emergenza (badili, motoseghe, ecc.)
 - dispositivi di protezione individuale per le squadre di volontari
 - risorse per alloggiamento temporaneo di sfollati e/o volontari (lettini, materassi, coperte, tende, cucine da campo, ecc.)
- 4 - Comunicazione delle risorse disponibili all'Unità di Crisi con cadenza temporale prestabilita
- 5 - Ricevimento degli ordini di ritiro/invio da parte dell'Unità di Crisi
- 6 - Registrazione delle risorse in uscita dal magazzino e relativo scarico dal database
 - tipo di risorse consegnate e relativa quantità
 - identificazione, controllo e registrazione dei dati della persona incaricata del ritiro a cui viene consegnata la merce
- 7 - Censimento giornaliero delle merci deperibili e segnalazione all'Unità di Crisi dei cibi in scadenza per relativi provvedimenti di assegnazione.